

A Cria

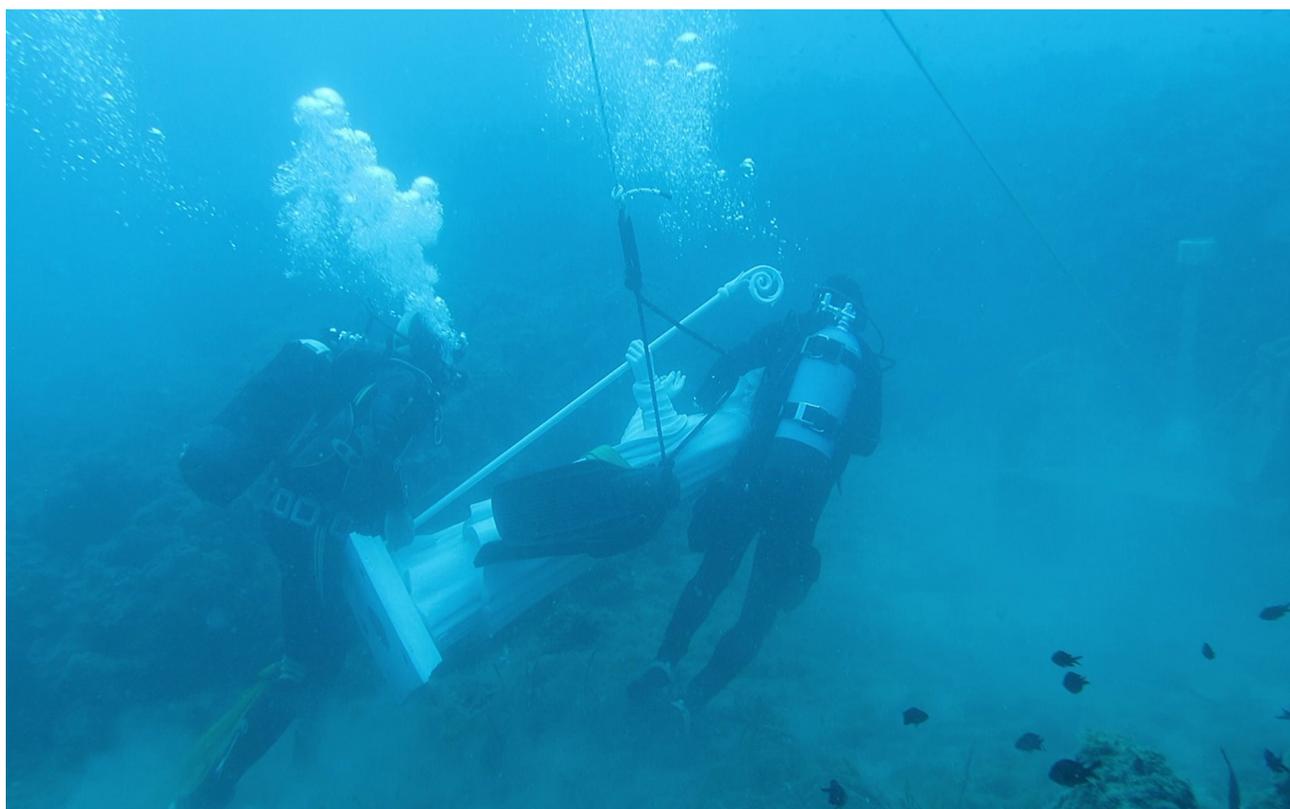


da Cumpagnia Armasca

30°

Anno

Numero 42 - II - III trimestre 2014



*I sub della Guardia Costiera mentre procedono alla posa della
statua di Sant'Erasmo sui fondali di Capo dell'Arma*

Bollettino trimestrale in omaggio ai Soci

Direttore Responsabile: Luciano Breviaro - Redattori: Angelo Stella e Angela Lotti
Redazione: "Cumpagnia Armasca" - Via Magellano, 3 - Villa Boselli - 18018 Arma di Taggia (IM)
Tel. 388/38.66.376 - E-mail: info@cumpagniaarmasca.it - www.cumpagniaarmasca.it
Associazione aderente alla Consulta Ligure

Autorizzazione del Tribunale di Sanremo n° 5/97 del 21.07.97
Stampato in proprio - La collaborazione al giornalino avviene gratuitamente



Nuove cariche in seno al Consiglio Direttivo per il triennio 2014/2016

Con l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo, approvato dai soci all'unanimità, si sono rese necessarie alcune modifiche dei vecchi incarichi nella conduzione societaria, giungendo, durante l'ultima riunione, ad attribuire le nuove nomine come segue:

Angelo Stella	Presidente
Angela Lotti	Vice Presidente
Roberto Saleri	Segretario/Tesoriere
Luciano Breviario	Addetto Stampa
Prof. Laura Garberoglio	Storia Locale
Marco Mellere	Servizi Fotografici
Roberto Santini	Consigliere
Espedito Longobardi	Revisore dei conti
Angelo Lagascio	Revisore dei conti

Sottolineiamo a chi ancora non ci conosce che la Cumpagnia Armasca fondata nel 1984, opera in Arma da ormai trent'anni, fa parte della Consulta Ligure con sede a Savona e conta circa 200 soci.

Raccoglie presso la sua sede sociale di villa Boselli, una ricca biblioteca di volumi di Liguria e di storia locale, oltre ad un ricchissimo archivio fotografico e di cartoline del primo novecento ed una interessante serie di modellini navali e reperti marinareschi.

Ha al suo attivo la pubblicazione di diversi libri sulla storia della Città, del dialetto e poesie dialettali di autori locali. Stampa periodicamente il suo giornale "A Cria" che viene inviato a tutti i soci in Italia ed all'estero per farli sentire vicini al loro paese. Collabora inoltre con altre associazioni culturali e di volontariato, organizzando la grande Festa del Mare, in onore di Sant'Erasmo.

0o0o0o0o0o

Venerdì 5 settembre, su invito di don Marco Castagna, vicario parrocchiale in Arma, della Chiesa di San Giuseppe e Sant'Antonio e nostro socio, nella Chiesetta di San Giuseppe, a noi tanto cara, è stata celebrata un Santa Messa, in suffragio dei soci deceduti della Cumpagnia Armasca e dei loro famigliari.

Don Marco, durante la breve omelia, ha ringraziato il direttivo ed i soci per la costante attenzione alla conservazione della chiesa, proponendo iniziative che saranno vagliate in un prossimo futuro, assieme al parroco, don Benito.

Proprio in questo contesto prosegue la raccolta di denaro per l'installazione di una bussola in cristallo all'ingresso della chiesetta che consenta di poter celebrare le funzioni, o soltanto sostare in preghiera, senza il disturbo del rumore dei mezzi che transitano in via San Giuseppe, la presenza di piccioni e gabbiani.

Grazie alla disponibilità di tutti, il traguardo è in vista e se non ci saranno intoppi di tipo burocratico, contiamo di far eseguire il lavoro entro il mese di dicembre.

Subito dopo, probabilmente, inizieremo la raccolta per la sistemazione degli esterni.

Visto che la cifra sarà "importante", vi parleremo quanto prima delle decisioni prese in merito.

Nonna “DINA” racconta... (una pagina della nostra storia)

...il nome di ARMA deriva certamente da come veniva chiamata la grotta dell’Annunziata”; ai Balzi Rossi di Ventimiglia le grotte vengono chiamate “*barme*”, da noi invece si è sempre detto “*arma*”.

Infatti in dialetto si dice “*a vagu a larma*”: cioè “*vado ad Arma*”.

Anni fa sull’edificio della stazione c’era scritto solo Taggia e chi arrivava per la prima volta, dopo essere sceso dal treno prendeva il tram per andare ad ARMA.

Nei primi anni del decennio 1910/1920 il servizio trasporto passeggeri da Arma a Taggia veniva svolto per mezzo del tram a cavalli con carrozze, ma c’era anche una vettura più piccola, sempre a cavalli, che si chiamava “omnibus”.

Il tram della TESL (Tranvie Elettriche Sanremo—Litorale), nome cambiato poi in STEL (Società Tranvie Elettriche Liguri) arrivava da Sanremo fino alla Valle Armea, dove c’era la barriera daziale; oltre quel tratto le merci non potevano passare se non si pagava il “dazio”.

Quando la linea tramviaria venne estesa fino a Taggia i cocchieri dei tram a cavalli, di cui il loro capo era un certo “Gin” molto conosciuto, vennero assunti dalla società del tram.

Il biglietto del tram tra Arma e Taggia costava sei soldi, ovvero trenta centesimi della lira, la quale lira era una bella moneta d’argento!

Le scuole elementari nell’anno 1914/1915 ad Arma erano solo tre. Tutte in Arma vecchia dal pontino grande della ferrovia.

Le finestre delle aule davano sulla ferrovia, e quando passava il treno, se su di esso c’era una parente della maestra, la signora Costanza Elena Roggero, tutti si affacciavano per salutarla.

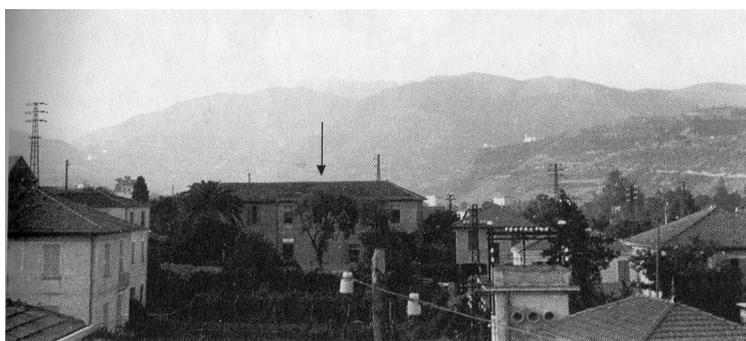
Nella seconda elementare insegnava la maestra “Mima” moglie del Dr. Revelli (il farmacista).

Solo la terza elementare si trovava sulla strada Nazionale (ora via Queirolo). Chi voleva continuare gli studi doveva andare a Taggia dove c’era la quarta e la quinta.

C’erano a quell’epoca anche le Sœurs de Charité Dominicaines de la Présentation de la Sainte Vierge de Tours, Suore della Presentazione di Tours: erano veramente simpatiche. Curava l’asilo Suor Etienne, e trattava i bambini come una vera mamma affettuosa. Suor Michel, dava invece lezioni di Francese e, alla Messa grande, suonava l’armonium e cantava molto bene. Suor Ida, molto severa, sorvegliava i bambini in chiesa, con Suor Escassienne e la Madre Superiora.

Erano vestite di bianco avorio, con il davantino bianco neve; il cappello a cuffia era molto grande e quando lavoravano, ne sollevavano i lembi fermandoli con una molletta.

Gli arnesi furono molto dispiaciuti quando (forzatamente) per ordini superiori, dovettero lasciare Arma, ossia l’Italia, tanto che tutta la cittadinanza, riconoscente, si recò alla stazione a salutarle.



Tra le piccole case, ad un piano sopraelevato, attorniate da alberi e giardini, emerge il fabbricato dell’Asilo infantile costruito nell’anno 1916.

Quest'anno la festa di Sant'Erasmus si è presentata sotto una duplice veste, grazie alla Croce Verde Arma Taggia, che ha voluto regalare alla cittadinanza, in occasione del suo 45° anno dalla fondazione, la statua di "Sant'Erasmus degli abissi" e di questo ne siamo tutti veramente grati. La posa in mare della statua non poteva che avvenire con le celebrazioni dell'annuale grande festa che da oltre cento anni si celebra in Suo onore ad Arma. Le foto che riproduciamo non sono che una piccola testimonianza dello svolgimento della cerimonia. La Messa celebrata all'aperto sul lungomare da S.E. Mons. Antonio Suetta e dal nostro parroco don Benito, assieme a don Faustino e don Marco seguita da una gran folla di fedeli ed, a conclusione la processione in mare del santo, nostro protettore, sul tradizionale "gusso" ligure, chiudeva le celebrazioni sicuri che con il suo sguardo verso di noi ci proteggerà dagli abissi.



L'asterisco indica il punto dove è stata posta la statua di Sant'Erasmus davanti a Capo dell'Arma

La vista aerea di Capo dell'Arma

Lat. 43° 48' 33.1" N

Long. 007° 50' 06.8" E

Profondità 26 mt



La statua appena posizionata sul fondo e già attorniata da pesci curiosi



I sub della Guardia Costiera depongono le targhe alla base della statua





L'arrivo di S.E. Mons. Antonio Suetta



Tre momenti della processione



La processione in mare

La statua del Santo sorvegliata dalla moto d'acqua della Croce Verde





Il Re del bosco

*Terra del bosco m'ha dato vita
in una plaga assai romita,
ho preso forma piano pianino
per far tra l'era capolino.*

*Sentivo crescere il mio cappello
come la forma di un ombrello,*

*mentre il mio gambo tosto e robusto
reggera tutto come un bel fusto.*

*Giran e van per boschi grandi e
piccini, tutti in cerca dei bei porcini,
dice la gente: meglio non c'è,
questo tra i funghi senz'altro
è il "Re".*

(L.M.)

LE RICETTE: *“Totani ripieni”*

Ingredienti: (per quattro persone) 700 gr. di totani, 300 gr. di pomodori, prosciutto crudo, parmigiano, olio extra vergine d'oliva, burro, prezzemolo, basilico, carota, cipolla, sedano, aglio, due uova, mollica di pane, latte, vino bianco, marsala, cognac, sale e pepe.

Pulire i totani, rosolarli in parte con i sapori e il prosciutto tritato, versarvi marsala e cognac, cuocere e passare il tutto al setaccio. Unire al composto la mollica di pane imbevuta nel latte, con uova, parmigiano, sale e pepe. Farcire le sacche dei totani.

Soffriggere nei sapori i totani, spruzzandoli con il vino bianco, unendo i pomodori a pezzi, dopo aver tolto la pelle. Salare e pepare q.b. Infornare per 40 minuti.



Vino suggerito: Pigato o Vermentino

“Pesce spada al pomodoro”

Ingredienti: (per quattro persone) 500 gr. di pesce spada, olio extra vergine d'oliva, pomodoro fresco, olive nere e capperi, uno spicchio d'aglio, prezzemolo, vino bianco secco.

Rosolare il pesce spada leggermente con l'olio e il prezzemolo tritato, aggiungere un bicchiere di vino bianco e farlo evaporare, versarvi sopra il pomodoro spezzettato, aggiungere lo spicchio d'aglio che a fine cottura può essere tolto, le olive e i capperi. Cuocere a fuoco lento per circa 15 minuti.



Vino suggerito: Rossese

I PROVERBI

L'èiga a fa mà e u vin u fa cantà

(L'acqua fa male e il vino fa cantare)

U pan fin cu dûa ma u vin à mesûa

(Il pane sino a che ce né, ma il vino moderato)

A ciù bona mèxin-a u l'é u decotu de cantina

(La più buona medicina è il decotto della cantina)

U meu vin u l'è chelu cu se beve in ca de altri

(Il vino migliore è quello che si beve a casa d'altri)

U l'è méju frustà e scarpe che i lensôî

(E' meglio consumare le scarpe che le lenzuola)

00o0o0o0o0o0o

Durante il mese di luglio, abbiamo contribuito alla raccolta di biciclette e di altro materiale, come suggerito da don Faustino Kossi Yigbe, che ha voluto ripetere l'esperienza dello scorso anno. Così, piano piano, il cortile dell'oratorio di Don Bosco si è riempito oltre che di biciclette, anche di altri oggetti, dal vasellame ai mobili, a qualche televisore. Nei primi giorni del mese di luglio è arrivato da Milano un container su cui i vari volenterosi hanno stipato tutta la merce, cercando di farci stare la maggior parte possibile degli oggetti raccolti. Conoscendo i tempi del trasporto, qualche settimana più tardi don Faustino è partito per il Togo. Ora è laggiù per distribuire la merce inviata.



Le tante biciclette raccolte ed il sorriso di don Faustino, forse il miglior **"grazie"** che potesse dire alla comunità



Ricordiamo a tutti i soci che la sede della Cumpagnia è aperta tutti i lunedì dalle 16.00 alle 18.00 e che siamo raggiungibili ai numeri 388/38.66.376 (sede), 348/36.87.320 (presidente), 339/29.26.982 (direttore responsabile "A Cria")

Come preannunciato nel numero scorso, in occasione del 30° anniversario della fondazione della Cumpagnia Armasca, abbiamo realizzato una raccolta di fotografie di Arma, con sottofondo musicale, cercando di abbinare, dove possibile, ad ogni foto vecchia una foto dello stesso angolo o scorcio, al giorno d'oggi. Nella stessa raccolta sono stati inseriti anche alcuni personaggi che hanno reso famosa la nostra cittadina. La raccolta è ora disponibile presso la nostra sede, sia come memoria usb che come dvd: un modo interessante ed una occasione in più per ricordare i tempi passati ed una idea per un regalo a parenti ed amici, anche in prossimità delle feste natalizie che si avvicinano a spron battuto.

